



TerraeLiberAzione

Anno 34° - Report 2019 (II)

PANI, PACENZIA E TEMPUM!

La mia Bandiera è quella che non è mai stata mercenaria. Se la mia bandiera un giorno fosse lacerata in minuscoli pezzi, i nostri morti alzando le braccia la sapranno difendere comunque!
Bonifacio Byrne

Cu resta arrinesci?

Non si parte! Non si parte! Non si parte!

La C.E.M. - Coercive Engineered Migration - è il "regolatore coloniale" del metabolismo della Sicilia italianata.

"Cu nesci arrinesci, vattinni di cca, figghiu miu!". La Sicilia contemporanea è Fabbrica di Figli per l'emigrazione di massa. Forse nessuna Famiglia siciliana non ha parenti dispersi per il Mondo. Il "fenomeno", quando ancora se non altro si autoproduceva una narrazione popolare in lingua siciliana, ha perfino prodotto un intero genere: i Canti e i Cunti di Spartenza. LA C.E.M. - Coercive Engineered Migration - non è un progetto, ma la Realtà storica e attuale della Sicilia italianata. Emigrare per necessità indotta da un'Isola del Tesoro - Fabbrica di Figli... non è "normale". La C.E.M. è il meccanismo meglio occultato dello Spettacolo coloniale che imprigiona la Sicilia italianata e ne devasta il metabolismo sociale, configurandosi come una "selezione genetica al contrario". (TerraeLiberAzione-1995).

La Sicilia -oltre che storico mercato coloniale di consumo- è anche un'Isola del Tesoro per una nuova "Compagnia delle Indie" di gruppi grandi e medi dell'Imperialismo europeo, più o meno tricolorato -in particolare a trazione energetica, alimentare, bancaria. E questa Sicilia è base strategica non solo militare, ma anche delle dorsali TLC globali e di cruciali gasdotti e, vedrete, elettrodotti: la batteria elettrica d'Europa!. Per non dire di mezzo secolo di petrolchimica colonialista criminale e devastante.

Intanto -mentre la squattrinata borghesia mercenaria nostrana "si vende pure gli Aeroporti!" e lo Spettacolo coloniale inscena precari e propagandistici scontentini sui ticket aerei spacciati nelle nebbie tricolorate di una inesistente insularità periferica e handicappata (altra cosa è la "continuità territoriale" UE, che TerraeLiberAzione & L'Altra Sicilia di Bruxelles rivendicano dal 1995) - l'Analisi realistica ci dice che ormai è l'INPS a tenere in piedi la Sicilia: questa è la Tragedia del "circolo chiuso della miseria" in versione assistenzialistica e alla lunga insostenibile: le pensioni contributive sono meno di una su 70 assegni mensili elargiti dall'INPS... Nell'Isola dei Poveri e delle culle vuote non può durare: tanto più che nell'attuale terzo ciclo C.E.M. sono emigrati oltre mezzo milione di giovani, almeno metà laureati: la GENERAZIONE PERDUTA. La valigia non è più di cartone, è Samsonite, e contiene un tablet e spesso una laurea; al Treno del Sole che ci deportava nelle nebbie padane ed europee si è sostituito il volo low cost (quando c'è!). Ma la C.E.M. è quella di sempre, anzi è pure peggio: sia per i più elevati "costi di allevato" che per l'assenza di "rimesse": quasi nessun nuovo emigrato "manda soldi al paese". E si riproducono Altrove. E ci restano.

C.E.M.-1° CICLO. Lo "Stato d'Assedio" che sigilla la sanguinaria repressione dei Fasci dei Lavoratori si risolve, nel decennio lungo a cavallo del 1900, nell'emigrazione di un milione di Siciliani (su 3 milioni e mezzo di abitanti). Le navi transoceaniche caricano le loro "Tonnellate Umane" di Terroni. Un disanguamento pianificato: lotta di classe al contrario. Le loro RIMESSE in valuta pregiata risolvono definitivamente -

all'inizio del '900! - la "crisi del debito" italiana che si trascina fin dal "debito piemontese", tamponato col saccheggio delle Due Sicilie, e rilanciato in forme occulte con la speculazione ferroviaria e pseudo-industriale che determina la vera accumulazione originaria del capitale massomafioso toscano-padano. ROMAFIA CAPITALE regola il TRAF-FICO. I suoi GOVERNI sono essenzialmente COMITATI d'AFFARI delle MASSOMAFIE TOSCO-PADANE. Nella gabbia "SUD" dello Stato-Nazione risorgimentato, una accumulazione capitalistica "originaria" di sviluppo vasto e autocentrato è possibile solo in forme criminali e soggette ad esproprio statale. L'Italia -come formazione storico-sociale unitaria- non esiste. Ci sono due NAZIONI (oltre a due Isole-Nazione: Sicilia e Sardegna). Comunque la si pensi, negarlo è da banditi (o cretini).

C.E.M.-2° CICLO. Nel decennio lungo, a cavallo del 1970, un milione e mezzo di Siciliani (su 4 milioni e mezzo) vengono deportati sui "Treni del Sole", nel "Triangolo" padano e nell'Europa renana... Tanto la prima, quanto la seconda ondata, con le imponenti "rimesse" del nostro PROLETARIATO ESTERNO (e perfino in carbone per lo sviluppo padano!), finanziarono, per taglieggiamento nei cambi, lo Stato "Uno e Fatto", ma anche il relativo sviluppo economico e civile dei paesi e città della nostra Isola...

C.E.M.-3° CICLO. ...quegli stessi paesi e città in cui rileviamo oggi 913.000 case vuote (1/4 in avanzato stato di degrado). Quelle case costituiscono un immane e muto monumento alla CEM. Facciamole "parlare"...

"Cu resta arrinesci", auspicio condiviso, è la denominazione di un neonato movimento civile che osserviamo con la dovuta attenzione, anche dall'interno. Ma con tutta la simpatia verso l'immancabile gesuita in profetico "distaccamento sociale"... e verso questa giusta mobilitazione civile, non ci "accodiamo" a un "partito-Confindustria&C" in restyling: dall'Antimaf truffaldina di Montante (& Lo Bello no?) al movimentismo "cu resta arrinesci" veicolato da spot-start up "di nicchia" che, a parte qualcuna, abortiranno o saranno vendute a Milano o a Londra, non essendoci, peraltro, in Sicilia, una Banca di Sviluppo specializzata nel medio-credito strategico, a partire dalle Filie agroindustriali eco-sostenibili e, più in generale, da una nuova Manifattura industriale.

Non siamo in California, e diverse start up, quelle geniali, sono state quasi sempre valorizzate Altrove. Non è dunque una "previsione pessimistica", ma una Realtà che studiamo da decenni, anche "dall'interno". E non solo nella depressa "Etna Valley": quante illusioni e quanti talenti asdirrubati a vaddhuni!. Le banche toscano-padane ed europee che colonizzano il sistema-Sicilia non ti fanno autentico "credito di rischio" manco se ci vai col passamontagna e un kalashnikov!. E senza "rischio", per quanto calcolato, non c'è impresa produttiva: non è "il posto fisso"... a menarsela in un ufficio pubblico!. E su questo dovremmo essere tutti d'accordo.



E la tragicommedia dei "Fondi europei"? E' riciclaggio ingessato di soldi nostri: le nostre tasse, imposte, accise, IVA...- e si trascina tra paludi burocratiche e illusioni surreali.

I "Fondi europei", "sostitutivi" e non aggiuntivi di una ormai inesistente autonomia spesa pubblica "in conto capitale" (investimenti).

I "Fondi europei", che, a pieno regime di spesa, non sposterebbero comunque il PIL di un solo punto strutturale: 7 miliardi ingessati, spalmati in 7 anni: per dare una proporzione, è quanto l'IRPEF che paghiamo in un solo anno!. Spendiamoli bene, ma finitela con lo spot "Teuropacelida" - "Teuropacelochiede": noi Siciliani, per geostoria, siamo "europei mediterranei" da Millenni!. E la capitale del primo Reich fu Palermo!. E non lo sa nessuno!.

E la "Regione" della sicilietta italianata?. E' fallita, ma si fa finta di non vederlo!. Qui si finge su tutto.

E le Z.E.S.?- neocoloniali... generiche e asfittiche. I pochi vantaggi si tradurranno presto in squilibri interni -con dumping legalizzato a kmzero verso attività analoghe ricadenti extra-ZESE, salvo miracoli improbabili, non va esclusa una riduzione di entrate fiscali che andrebbero a impattare sulla Sanità pubblica, che è regionale, e su quel poco che resta di altri Servizi regionali e comunali. In attesa delle nuove "gabbie salariali" con l'alibi del "più basso costo della vita al Sud rispetto al Nord". Senza Indipendenza la Sicilia non ha alcun Avvenire. Una nuova politica fiscale, adeguata alla nostra liberazione dal sottosviluppo neocoloniale, presuppone l'Indipendenza politica. Niente surrogati, e alla larga da sicilianismi asfittici, elettoralistici o rabbiosi che siano: non conducono a niente. L'Industrializzazione 4.0 della Sicilia nel Mondo del Secolo XXI è un vettore strategico di una Ri-Evoluzione che non potrà essere "indolore". Al momento non ha alcuna vera "base sociale", ma cu voli pira, kianta pira!.

Ecco, almeno la Verità, ciascuno la propria, impariamo a dircela. E non solo sulla Povertà. Secondo il Bollettino statistico III trimestre 2016 della Banca d'Italia (tabella B6.2, Depositi e Risparmio postale), la raccolta tra Banche e Bancoposta in Sicilia vedeva depositi per 48 miliardi. Per quanto asimmetrica possa essere la Ricchezza in Sicilia, si tratta comunque di Risparmi e Uti-

li "gestiti" quasi del tutto dalle Forze Mentali del colonialismo bancario toscano-padano ed europeo.

(TerraeLiberAzione-Report 2016)

Cu resta arrinesci, forse, se combatte per obiettivi chiari e per soluzioni sistemiche. Molti non lo capiranno subito, ma se ne adduneranno assai presto. Ecco perché, guardando con simpatia critica al movimento "Cu resta arrinesci" non vi aderiamo. L'obiettivo di fondo è giusto e lo pratichiamo con sacrificio da un quarantennio (e senza compromessi).

Il proletariato giovanile siciliano, che non ha rendite familiari e capacità startuppiste, né alcun accesso all'Ascensore sociale, continuerà ad emigrare o a marcire nel precariato legale o illegale, cambia poco: il malcongegnato Reddito di Cittadinanza sta rallentando la disgregazione di "mondi sociali" in cui neanche il Dio delle Periferie tiene più il conto delle vittime... ma è destinato al fallimento strutturale: un mercato del lavoro senza offerta occupazionale -e una Scuola che fabbrica analfabeti 2.0- rendono del tutto inutile l'organizzazione della domanda: altro che "navigator"!.

La miseria della politica coloniale può riprodurre solo una politica coloniale della miseria. Ci fanno anche le scarpe. Non stiamo parlando di tv, computer o smartphone; né di auto, navi o aerei...e manco di lampadine. Ci fanno anche le scarpe.

U Sicilianu Novu camminerà addhitta quando sarà capace di fabbricarsi le sue scarpe (e non serve una laurea al MIT di Boston per capire che solo la manifattura di qualità, in filiere complete, può attivare anche decine di migliaia di posti di lavoro vero e ricchezza sociale immensa!).

"Fabbrichiamoci le scarpe per Camminare Addhitta", sia chiaro, è anche una metafora che dischiude orizzonti meno pedestri. Gandhi sconfisse l'imperialismo inglese quando si mise a tessere cotone indiano per farsi un vestito. Qui ci fanno anche le scarpe!

"C'è la fuga dei cervelli. Mandiamo i nostri figli a imparare all'estero, ma non tornano mai. Trovano le fabbriche e la tecnologia imparata in altri paesi, ma non in Africa. È una perdita ingente, che significa che diamo istruzione ai nostri figli, dall'asilo all'università,

a beneficio degli stati coloniali. Una volta laureati, i giovani vanno all'estero per gli studi superiori e ci rimangono; a perderci siamo noi. È un dilemma su cui riflettere e bisogna ritrovare un rapporto con chi abbiamo perso, così che possano rientrare dalla diaspora africana. Voi intellettuali africani dovrete essere le loro guide, così che il sapere acquisito sarà messo al servizio del continente africano e del paese che ha dato istruzione fino alla laurea...". MUAMMAR GHEDDAFI (I Racconti dalla Tenda- ed. TerraeLiberAzione-Armando Siciliano).

Il colonizzato è sradicato dalla sua Realtà geostorica e scientificamente "idiotizzato" da uno Spettacolo coloniale totalitario (Fanon). E stiamo parlando della Sicilia, non dell'Africa saccheggiata anch'essa dagli imperialismi europei (italietta inclusa). NOI SICILIANI sconfitti da una STORIA che sconsigliamo, SIAMO CONDANNATI a ripercorrerla all'infinito. E' il circolo vizioso della dipendenza-occultato nelle nebbie dello SPETTACOLO coloniale, che inscena perfino l'odio contro i migranti di pelle B. Siamo tutti sfruttati e oppressi, giocati in concorrenza dall'imperialismo nordico che è senile e sterile!. E il MEDITERRANEO, oltre il demenziale MURO sull'ACQUA, è libero pascolo per le bande imperialiste nordiche e le loro mafie più o meno legalizzate.

Il Secolo XXI non prevede nessuno sviluppo in quest'Isola dei Poveri: ci venderanno come "sviluppo verde" una colonizzazione energetica "desert tech" che ne farà la "batteria elettrica" & "piattaforma girevole" dell'imperialismo europeo al tempo dell'imbroglione ecologico 4.0. E -tanto per non farci mancare nulla- la balla spaziale dei "cambiamenti climatici di prevalenza causa antropica", con le sue tasse demenziali su zucchero e plastica, sta disintegrando l'industria agroalimentare catanese: perfino la nostra storica e grande Sibeg-CocaCola si prepara a traslocare in Albania: non ha torto. Avanti, "gretini"!.

A prescindere, c'è modo e modo di fare le cose, ma qui il modo è sempre lo stesso: senza capo né coda. E senza Radici e senza Ali. Siamo nelle mani di Nessuno: la miseria della politica produce solo politica della miseria. Punto. Qui ci si salva solo con sacrifici immensi: e spesso si deve combattere contro una diffusa ostilità ambientale. E ormai, quando ti laurei, ti regalano una valigia!. Ed oltre un quarto dei 155mila universitari siciliani sono iscritti in atenei "continentali": si portano avanti... con la Vita!. Nel solo Politecnico di Torino studiano più di tremila studenti siciliani, pari al 10,21 per cento degli iscritti. Ecco, un movimento civile come "cu resta arrinesci", se non altro, ribalta una "prospettiva culturale" di resa incondizionata. Non basta, ma non è poco: la simpatia se la merita tutta. E tanto basta. Ma certo non sfleremo con le fiacole insieme a questa Confindustria!. Il Nemico marcia alla nostra testa?. Non sarà mai!. E sappiamo già come finirà. Spartaco vive!.

TerraeLiberAzione
The New Sicilian
Der Neue Sizilianer